

ZONA ROSSA QUARTIERE QUATTRO VERSIONE ESTESA

di Francesca Mazzucato

"L'aveva incontrata a una festa la settimana precedente.. era raffinatamente morbosa in ogni suo gesto, suscettibile, arrogante, oscillava tra accessi di convinzione smodata e improvvise, esitanti sospensioni. Era innamorata dell'intelligenza e sopravvalutava la propria"

Mary Gaitskill

Quella sensazione da vigilia di Natale, il cuore che batteva pieno di speranza E, contemporaneamente, la paura della delusione.

Kathleen Mac Mahon

*In verità cantare è alto respiro./È un soffio in nulla. Un calmo alito. Un vento.
Reiner Maria Rilke.*

Zurigo, quartiere quattro. Piove all'improvviso come accade sempre in questa città, piove come se stesse per arrivare un tornado devastante, una catastrofe senza rimedio (la gente lo sa, procede, non fa una piega), poi smette all'improvviso, come per uno strano scherzo che si sente nello stomaco e sulla pelle, troppo improvviso e bizzarro per non disturbare, per non procurare un crampo, una fitta di emicrania. Conosco questi ritmi, mi sono noti, non mi proteggerò e non mi sorprenderò, mi riparo nel solito bar, quello dove ci sono luci a pioggia, come lacrime che brillano, apertura 24 ore su 24, la mattina presto non sai mai se ci sono i nottambuli o quelli dei risvegli

precoci. Mi piace, ho un posto che ritengo mio di diritto e quel tavolo, come per magia, è sempre libero. Mi accomodo, la mente divaga, i gestori mi fanno un cenno di saluto, mi proteggono i libri che ho con me come sempre, i quaderni, le penne, gli occhiali in un angolo, li appoggio, guardo, so che sembro una persona in cerca. O in fuga, ed è la stessa cosa. C'è questa percezione di essere merce di scarto. Qualcosa di inutile. Bastarda, la vita che ti lascia così, che ti mette all'angolo, che ti piega a una solitudine inesprimibile. Vado e vengo per due giorni ogni quindici, per tre ogni mese, dipende se trovo i biglietti in offerta, dipende da quanto diventa bruciore feroce il bisogno di